

IC 1 Cento



Protocollo

di

Accoglienza

A.S. 2012 - 2013



La Normativa



I minori stranieri presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione: per essi valgono i principi di vigilanza sull'obbligo scolastico e le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

Numerose sono le convenzioni e le normative internazionali, europee e nazionali in merito. Vedi Costituzione italiana: artt. 10, 30, 31, 34; C.M. N°5/94; Legge40 del 6/3/98; D.P.R. N°349 del 31/8/99. L'ultima legge attinente gli stranieri è del 2002 (la c.d. Legge Bossi-Fini) che non modifica nulla dei precedenti ordinamenti in materia di studenti stranieri.

Il presente Protocollo delinea prassi, compiti e finalità condivisi, di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione)
- comunicativo-relazionale (prima conoscenza)
- educativo e didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come lingua seconda)
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)



Compiti delle diverse figure scolastiche



Il Dirigente scolastico

- svolge la funzione di garante del diritto allo studio di tutti e fa applicare il Protocollo di Accoglienza;
- assegna l'alunno straniero alla classe in base alla situazione delle classi, alle deroghe richieste e ai criteri stabiliti dalla Commissione e dal Collegio Docenti;
- propone e mette a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali;
- attua la normativa esistente sull'inserimento e la prima accoglienza, responsabilizzando il Collegio Docenti;
- stabilisce relazioni e convenzioni con Enti Locali e Associazioni;
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per progetti comuni,
- rappresenta l'Istituto e/o delega i referenti.

La Commissione Accoglienza e Intercultura

E' formata dalla Funzione Strumentale per l'Intercultura e l'accoglienza e da un referente per ogni sede scolastica:

- cura e aggiorna il Protocollo di Accoglienza;
- coordina le attività di Italiano L2 e i progetti interculturali dell'Istituto;
- fa proposte in merito alla formazione di tutti i docenti sulle tematiche dell'intercultura e dell'insegnamento dell'italiano come L2;
- si riunisce periodicamente durante l'Anno Scolastico.

La Funzione Strumentale

- convoca e presiede le riunioni della Commissione Accoglienza e Intercultura;
- coordina le attività dei referenti delle sedi scolastiche;
- supervisiona le pratiche dell'accoglienza;
- cura la redazione, insieme alla Commissione Intercultura, di documenti, di questionari, materiali, progetti destinati agli alunni stranieri;
- partecipa, su delega del Dirigente scolastico, al gruppo interistituzionale presso l'Ufficio Scolastico Territoriale e agli incontri con gli enti locali e le associazioni del territorio;

I docenti referenti di sede per l'Accoglienza e l'Intercultura

- Partecipano alle riunioni della Commissione Accoglienza e Intercultura, formandosi e auto-formandosi.
- Partecipano ai colloqui di accoglienza dei nuovi alunni nelle sedi di competenza.
- Hanno compiti di consulenza e di proposta in merito all'assegnazione alla classe degli alunni stranieri.
- Nel plesso di appartenenza, accolgono assieme al docente responsabile di sede, i nuovi alunni stranieri, curano le pratiche per l'inserimento nella classe e, se necessario, affiancano gli insegnanti di classe e i mediatori interculturali, offrendo il loro supporto.
- Possono partecipare alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori interculturali e dei corsi di alfabetizzazione di italiano come lingua seconda.
- Informano i colleghi e i Consigli di Classe/Consiglio di Intersezione sulle iniziative della Commissione Accoglienza e Intercultura.
- Coordinano le iniziative interculturali che saranno promosse nel plesso e/o nella scuola.
- Affiancano, se necessario, i colleghi nei rapporti con le famiglie straniere e con il territorio.
- Ad essi fanno riferimento la Segreteria, il Dirigente e la Funzione Strumentale per le comunicazioni riguardanti gli alunni stranieri.

I docenti di classe/sezione

- Accolgono il nuovo alunno con attività specifiche che favoriscano la conoscenza dei compagni, degli insegnanti e dell'ambiente scolastico.
- Modulano i curricula e le programmazioni disciplinari degli alunni stranieri alle abilità linguistiche raggiunte dagli stessi, stilano, cioè, i Piani di Studio Personalizzati.
- Concorrono, in relazione alle proprie competenze disciplinari, all'apprendimento dell'italiano L2.
- Utilizzano ogni risorsa a loro disposizione, soprattutto i mediatori linguistico-culturali, per capire contesti, chiarire possibili fraintendimenti e migliorare la reciproca conoscenza.
- Utilizzano eventuali momenti di compresenza per permettere agli alunni stranieri di lavorare in piccoli gruppi.

Il Mediatore Linguistico Culturale

Tra le figure di supporto a disposizione dei docenti, vi è quella del mediatore linguistico-culturale, cioè di colui che “raccolge la fiducia” della famiglia e della scuola e crea una relazione sul piano culturale, favorisce la reciproca conoscenza, l’ascolto e la comprensione agevolando di conseguenza la relazione tra le parti.

Nei limiti delle risorse disponibili, la scuola attiva progetti di mediazione linguistico-culturale per:

- favorire l'accompagnamento e l'orientamento dell'alunno straniero nella nuova scuola e contribuire all'apprendimento del Pronto Soccorso Linguistico;
- svolgere gli incontri informativi con le famiglie (materiale scolastico, comprensione di progetti, norme, regolamenti, attività, raccolta di informazioni sulla biografia scolastica e familiare dell'alunno)
- svolgere gli incontri/colloqui individuali e periodici con i genitori;
- favorire la conoscenza dei rispettivi contesti di appartenenza, dei rispettivi modelli educativi, dei diversi stili di vita famigliare.

In assenza di fondi, la scuola potrà fare riferimento a genitori di altri alunni stranieri che, in qualità di volontari, si pongono come figura di mediazione tra la scuola e le famiglie di altri alunni stranieri loro connazionali (Famiglie Tutor).



Le tappe dell'accoglienza



L'iscrizione

Essa rappresenta per la famiglia straniera, probabilmente, il primo incontro con il sistema educativo italiano, pertanto la scuola predispone:

- moduli d'iscrizione in più lingue (arabo, cinese, rumeno, urdu);
- un questionario che consenta di raccogliere informazioni sull'alunno e la sua famiglia.

L'ufficio di segreteria provvede a:

- iscrivere i minori;
- raccogliere la documentazione anagrafica, sanitaria e relativa alla precedente scolarità, se esistente;
- acquisire l'opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- fornire ai genitori materiale plurilingue per una prima informazione sul funzionamento della scuola;
- stabilire la data del primo colloquio con l'alunno, i suoi genitori e i membri della Commissione Accoglienza e Intercultura (FS e docente referente di sede), alla presenza del mediatore, se necessaria.
- Trasmettere la documentazione acquisita alla FS competente per ordine di scuola, o al Referente di sede per la Scuola dell'Infanzia.

Documenti anagrafici

I ragazzi minori di 15 anni vengono iscritti sul permesso di soggiorno di uno dei genitori, ma vengono accettati, secondo la normativa vigente, anche se non in regola.

Documenti sanitari

Viene richiesto il documento attestante le vaccinazioni fatte, possibilmente tradotto in italiano. In sua assenza dovranno essere coinvolti i servizi sanitari, perché rilevino la situazione vaccinale e facciano gli interventi eventualmente necessari. Per tutelare maggiormente il minore, si richiede, inoltre, un certificato che ne attesti il generale stato di salute fisica (simile a quello di riammissione a scuola dopo un'assenza per malattia).

Documenti scolastici

Viene richiesto un documento, possibilmente tradotto in italiano, attestante gli studi fatti nel Paese d'origine o, in sua assenza un' autocertificazione del genitore, attestante la classe e il tipo di scuola frequentato.

Primo incontro con la famiglia (successivo all'iscrizione)

I referenti di sede per l'Accoglienza e l' Intercultura e/o la Funzione Strumentale:

- accolgono l'alunno straniero e i suoi genitori, effettuando tempestivamente un colloquio con la famiglia e lo studente, in presenza, se necessario, di un mediatore interculturale, per la raccolta delle informazioni sul percorso scolastico dello studente, sulla situazione familiare (secondo un questionario predisposto con il quale si potrà delineare un'essenziale biografia);
- nelle scuole primaria e secondaria, somministrano un test di rilevamento delle competenze linguistiche in italiano L2 e alcuni test sulle abilità di base, e logico – matematiche.
- offrono all'alunno e alla famiglia il materiale, tradotto in lingua albanese, araba, bangla, cinese, rumena e urdu, sul funzionamento della scuola, ove possibile;
- riferiscono i risultati del colloquio al Dirigente scolastico per l'assegnazione dello studente alla classe/sezione.

Assegnazione alla classe/sezione

La Funzione Strumentale o il docente referente di sede per l'Accoglienza e l'Intercultura, assieme al mediatore linguistico-culturale, stila, attraverso la valutazione dei test e delle osservazioni effettuate in sede di colloquio, una prima mappa delle abilità linguistiche e delle conoscenze/competenze trasversali in possesso dell'alunno straniero (Relazione per il DS).

Considerati i risultati di questa fase di osservazione, il Dirigente scolastico individuerà la classe/sezione a cui assegnare l'alunno straniero, nel rispetto della normativa vigente e dei criteri della formazione classi fissati dal Consiglio di Istituto.

Accoglienza e integrazione dell'alunno nella classe/sezione e nella scuola

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana come lingua seconda, il Consiglio di Classe/Sezione:

- favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività specifiche di accoglienza, anche mediante l'utilizzo della figura del mediatore linguistico-culturale;
- rileva i bisogni specifici di apprendimento e, nella Scuola Primaria e Secondaria, compila il Piano di Studi Personalizzato;
- individua e attua le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- individua e richiede gli interventi di mediazione interculturale necessari.

Laboratori per l'alfabetizzazione

In base alle risorse allocate, nell'Istituto vengono realizzate attività di alfabetizzazione nella lingua italiana, in cui si possa fruire di materiali didattici idonei e specifici. I docenti alfabetizzatori svolgono l'azione di alfabetizzazione a livello individuale e/o in piccolo gruppo.

Valutazione

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, allegato alla C.M. n. 24 del 1 marzo 2006, ricordano che: *“La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.”*

Si tratta dunque di un processo molto lungo, che mette gli alunni stranieri in posizione di svantaggio rispetto agli alunni italiani.

La normativa prevede che ciascun Consiglio di Classe/sezione che deve valutare gli alunni stranieri predisponga un Piano di Studi Personalizzato nel quale indicare gli obiettivi, che fanno riferimento ai nuclei fondanti di ciascuna disciplina, che si pensa siano raggiungibili dal singolo alunno straniero entro un determinato arco di tempo.

Al fine di redarre un Piano di Studi Personalizzato realistico rispetto alle possibilità di successo dell'alunno, diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

In caso di inserimenti durante l'anno scolastico per alunni senza conoscenza della lingua italiana, nel documento di valutazione i docenti della classe possono utilizzare la seguente dicitura “valutazione disciplinare non ancora possibile in quanto l'alunno è ancora in fase di prima alfabetizzazione”.

Educazione interculturale

Come è ormai di moda affermare, la scuola è considerata un piccolo microcosmo che riproduce in qualche modo le caratteristiche e le dinamiche della società intesa in senso più ampio. E' altrettanto di moda parlare di società e scuola multietniche e multiculturali.

La multiculturalità è dunque un dato di fatto, anche nella nostra realtà, ma non è altrettanto scontato parlare di interculturalità. Per farlo, occorre innanzitutto chiarire cosa si intende con questo termine.

L'interculturalità è uno spazio di relazione, nel quale le diversità individuali, culturali, religiose hanno tutte lo stesso peso, la stessa dignità e pervengono a "contaminazioni" reciproche. L'interculturalità dovrebbe diventare l'esito di una scelta libera e consapevole, in cui tutti i soggetti coinvolti si sentono uguali, con gli stessi diritti fondamentali (il primo dei quali è il diritto ad essere se stessi ovunque si vada). Interculturalità è fare una scelta civile, con la convinzione che gli uomini siano tutti uguali e cittadini dello stesso mondo, senza discriminazione di pelle, di cultura, di fede, di sesso, di censo, con la possibilità di convivere nella diversità, perchè il mondo è una casa abbastanza grande per tutti, per tutte le lingue, per tutti i dialetti, per tutte le cucine, per tutte le letterature, per tutte le religioni, per tutti i modi onesti di rappresentarsi e costruirsi la vita.

E' dunque fondamentale che la scuola sposi questo concetto e lavori affinché i bambini e i ragazzi possano trovare nelle attività proposte e nelle metodologie didattiche utilizzate, la possibilità di esprimere e realizzare la propria identità mettendola in gioco e aprendola alle contaminazioni altrui.

Verranno dunque proposti laboratori e attività che concorrano al raggiungimento di questo importante obiettivo e verranno realizzati percorsi formativi per i docenti per introdurre l'interculturalità nei metodi di insegnamento delle varie discipline.

Formazione degli insegnanti

La sfida lanciata alla scuola dai fenomeni migratori degli ultimi decenni, offre al corpo docente la possibilità di rinnovare i contenuti e la didattica e di acquisire nuove competenze da spendere a favore di bambini e dei ragazzi. Crescere in una società multietnica non è cosa facile se mancano gli strumenti per capire i contesti, confrontarsi con gli altri, costruire la propria identità. A questo scopo, ogni anno, la scuola, anche organizzandosi in rete, attiverà specifici percorsi formativi per i docenti che avranno per argomento l'insegnamento dell'Italiano come L2, l'educazione interculturale, la didattica interculturale delle discipline, la mediazione e le tecniche di risoluzione dei conflitti in classe...

Materiali, documentazione e autoformazione degli insegnanti

La Commissione Accoglienza e Intercultura, per favorire il costante aggiornamento degli insegnanti e fornire ai docenti gli strumenti necessari ad un'appropriata attivazione degli interventi mirati all'apprendimento della lingua italiana e all'Intercultura, organizza, all'interno delle biblioteche d'Istituto, un Centro di documentazione, disponibile per tutti i docenti, in cui saranno presenti testi per l'autoformazione e materiali operativi.



Allegati



Il presente documento si completa con i seguenti materiali:

⇒ Questionario per la ricostruzione della biografia scolastica e familiare.

- ⇒ Test sulla conoscenza della lingua italiana e sulle abilità trasversali.
- ⇒ Schema di relazione per il DS (esito dei test e del primo colloquio con la famiglia)
- ⇒ Piano di Studi Personalizzato.
- ⇒ Mini Pof e Vademecum delle scuole tradotto nelle lingue madri della maggioranza della popolazione scolastica straniera.
- ⇒ Moduli di iscrizione tradotti nelle varie lingue madri della maggioranza della popolazione scolastica straniera.
- ⇒

Il Protocollo è stato elaborato dai docenti membri della Commissione Accoglienza e Intercultura per l'Anno Scolastico 2012 – 2013:

- U Ins. Claudia Ardizzoni Ref. di sede Scuola dell'Infanzia _____
- U Ins. Palma Di Martino Ref. di sede Scuola dell'Infanzia _____
- U Ins FS Scuola Primaria Vanessa Rossetti _____
- U Ins. Ref. di sede Scuola Primaria Guercino Patrizia Govoni _____
- U Ins. Ref. di sede Scuola Primaria Carducci Claudia Bazzani _____
- U Ins. FS Scuola Secondaria di Primo Grado Selena Andrisani _____
- U Ins. Ref. di sede Scuola Secondaria Guercino Eleonora Melloni _____

Il Documento viene discusso, approvato ed assunto dal Collegio dei Docenti in data 16 novembre 2012

Approvato dal Consiglio d'Istituto (Commissario) il 17 novembre 2012

Il Dirigente Scolastico Anna Tassinari